



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
ISTITUTO COMPRENSIVO "FERRARI"

Via M. Cerrone, n. 17 – 13100 VERCELLI

Tel. 0161/211805-255039

Codice Fiscale: 94023430021 Codice Meccanografico: VCIC809001

E-mail: vcic809001@istruzione.it – vcic809001@pec.istruzione.it

Web: icferrarivercelli.edu.it



I.C. "Ferrari" ...
...la musica che unisce...

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI



“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso , di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.” Art 3 della Costituzione

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza e integrazione dell'Istituto Comprensivo “FERRARI” si colloca nel panorama di ricca produzione e ricerca istituzionale e culturale sulla questione integrazione degli alunni stranieri nella Scuola italiana. *“La presenza di alunni con cittadinanza non italiana ha assunto da tempo le caratteristiche di un fenomeno strutturale che la scuola ha affrontato nella sua complessità con esperienze di innovazione. Tenuto conto della rilevanza di tale fenomeno, e ai fini di una proficua integrazione dei minori interessati, dovrà essere posta particolare attenzione a tutta la complessa problematica che caratterizza l'iscrizione e la scolarizzazione di tali alunni.”* E' da questa premessa che l'istituto ha fatto una riflessione sull'integrazione e l'accoglienza degli alunni stranieri

utilizzando, come linee guida, due testi importanti quali *Il libro verde e il libro bianco della Commissione europea*.

Il **Libro bianco** sul dialogo interculturale «*Vivere insieme in pari dignità*» presenta un approccio politico all'integrazione che può tradursi in forma di raccomandazioni fondamentali e di linee guida.

Viene dichiarato che con “*Vivere in-sieme in una società diversificata è possibile solo se possiamo vivere in-sieme in pari dignità*” e che “*l'apprendimento e l'insegnamento delle competenze interculturali sono essenziali per la cultura democratica e la coesione sociale*”. Ecco

perché “*offrire a tutti un'educazione di qualità, favorendo l'integrazione, permette la partecipazione attiva e l'impegno civico, prevenendo al tempo stesso gli handicap educativi.*”

Il Libro verde

“*Numerosi figli di migranti soffrono di un handicap scolastico. Una delle prime cause delle difficoltà per gli alunni migranti è spesso l'ambiente socioeconomico sfavorevole dal quale provengono. Ma la situazione socioeconomica non spiega da sola l'handicap scolastico di questi alunni: l'inchiesta PISA mostra infatti che tra i bambini migranti è più alta la probabilità di avere bassi risultati scolastici rispetto ad altri bambini provenienti da contesti socioeconomici simili e che ciò avviene in alcuni paesi più che in altri. Tutti gli Stati membri considerano l'acquisizione della lingua del paese ospitante un elemento fondamentale dell'integrazione e tutti hanno adottato misure specifiche in merito*”

CHE COS'E' IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF. Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli dei diversi operatori scolastici, delinea le diverse possibili fasi dell'accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana (D.P.R. 394 del '99).

Il Protocollo d'Accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso di bambini/e e ragazzi/e di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni alunno;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- Utilizzare in maniera razionale le risorse professionali disponibili.

I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo coinvolge tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti

coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e a adottare forme di comunicazione efficaci. I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- ❖ dal Dirigente scolastico;
- ❖ dalla Commissione accoglienza stranieri;
- ❖ dagli Uffici di Segreteria
- ❖ dai Consigli di classe/ Interclasse

❖ IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Nell'accoglienza degli alunni stranieri gioca un ruolo fondamentale il Dirigente Scolastico cui compete, tra l'altro, attuare *“interventi specifici per promuovere il diritto di apprendimento e il successo scolastico degli studenti appartenenti all'istituzione scolastica”*. Svolge quindi la funzione di vero e proprio garante del diritto all'apprendimento nei confronti delle famiglie straniere. Il Dirigente esercita all'interno una funzione di coordinamento e di previsione, in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione di risorse professionali, economiche e strumentali in modo flessibile secondo le esigenze. All'esterno garantisce relazioni stabili con enti locali e associazioni, oltre che con le altre scuole del territorio che condividono le stesse problematiche e anche per incentivare progetti comuni.

Si occupa del monitoraggio e dell'andamento dell'accoglienza

❖ COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

E' composta da 3 docenti della scuola ed eventualmente dal Dirigente Scolastico, dal personale di segreteria, dai mediatori e/o operatori interculturali (ove presenti)

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo,

l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre prima dell'inizio delle lezioni.

❖ **COMPITI DELLA COMMISSIONE:**

1. predispone la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei prerequisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;
2. esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
3. effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
4. effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi
5. propone l'assegnazione alla classe, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;
6. promuove l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti dello stesso Consiglio di classe per la stesura e l'attuazione del PDP o di altri percorsi di facilitazione.

❖ **GLI UFFICI DI SEGRETERIA:**

Le procedure di iscrizione alle scuole pubbliche sono on line, ma in ogni caso le segreterie devono offrire un supporto per le necessarie informazioni o il perfezionamento

dell'iscrizione che, per gli alunni stranieri può avvenire in qualsiasi momento dell'anno o quando sia necessaria un'integrazione della documentazione.

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno/a straniero/a e della sua famiglia e tra il personale di segreteria viene indicata una persona incaricata al ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali per l'interazione con cittadini stranieri. Ove possibile, è possibile prevedere l'intervento di mediatori linguistici messi a disposizione da enti locali e associazioni, sulla base di convenzioni e accordi.

❖ *COMPITI SEGRETERIA*

- 1 Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica eventualmente predisposta;
- 2 Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- 3 Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola;
- 4 Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;

❖ *CONSIGLI DI CLASSE/ INTERCLASSE*

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe poiché solo una tale sinergia permette l'inclusione. La storia scolastica dell'alunno/a deve essere tenuta presente sia in termini di competenze, abilità, saperi, sia per avere un quadro più completo della scuola di origine.

- ❖ Il consiglio di classe/interclasse deve favorire l'integrazione, promuovendo la diversificazione delle attività e delle metodologie;

- ❖ individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina; rileva i bisogni specifici d'apprendimento;
- ❖ elabora percorsi didattici di L2, considerando l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline e prioritaria nella prima fase di alfabetizzazione.

Il consiglio di classe/ interclasse predispose un *Piano Didattico Personalizzato*, al fine di ridurre il più possibile le difficoltà linguistiche e facilitare l'acquisizione di competenze di base essenziali per poter proseguire il percorso scolastico

LA VALUTAZIONE

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe/Interclasse interessati a individuare possibili forme di “Adattamento dei programmi di insegnamento.”

Possibili forme già sperimentate da altre scuole primarie e di secondo grado, possono essere:

- ✓ la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica;
- ✓ competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- ✓ la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari.
- ✓ la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno

La valutazione terrà conto:

- del livello iniziale di partenza,
- dei risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 e/o nelle azioni di sostegno programmate,
- della motivazione,
- della partecipazione
- dell'impegno.

Le valutazioni in italiano e/o in altre materie, in collaborazione con il docente alfabetizzatore, possono essere integrate o sostituite con quelle conseguite nei corsi di italiano L2. In particolare nelle prime prove in lingua italiana, i docenti devono rilevare gli

errori grammaticali e di ortografia utilizzando la didattica dell'errore, senza però farli pesare nella valutazione.

La valutazione può essere sospesa laddove essa non sia positiva per ragioni legate alla scarsa o non conoscenza della lingua italiana. Il Consiglio di Classe/Interclasse potrà esprimere, in ogni singola disciplina, una valutazione del tipo *“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” oppure “la valutazione espressa fa riferimento al PDP (Piano Didattico Personalizzato) programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”*.

LE RISORSE

Al fine di facilitare l'inclusione degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, l'Istituto può contare su alcune risorse professionali e strumentali:

- Didattica inclusiva anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- Attività laboratoriali in orario curricolare e/o extracurricolare realizzate grazie alle risorse professionali della scuola;
- Sportello d'ascolto psicopedagogico;
- Corsi di recupero pomeridiani per alunni con bisogni specifici;
- Laboratorio sui linguaggi specifici delle discipline;
- Compresenze e contemporaneità (qualora previste);
- Laboratori di orientamento scolastico-professionale.

Di seguito si allegano i seguenti documenti:

1. *La scheda informativa sugli alunni stranieri*
2. *il Quadro Comune Europeo di Riferimento*



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
ISTITUTO COMPRENSIVO "FERRARI"

Via M. Cerrone, n. 17 – 13100 VERCELLI

Tel. 0161/211805-255039

Codice Fiscale: 94023430021 Codice Meccanografico: VCIC809001

E-mail: vcic809001@istruzione.it – vcic809001@pec.istruzione.it

Web: icferrarivercelli.edu.it



I.C. "Ferrari"
...la musica che unisce...

Scheda informativa alunni stranieri

INFORMAZIONI GENERALI

ALUNNO/A

Cognome

nome.....

M F

Paese di provenienza.....

Cittadinanza/e.....

Luogo e data di nascita.....

Data di arrivo in Italia.....

Per ricongiungimento familiare: SI NO ALTRO ()

Lingua madre.....

Altre lingue conosciute

Lingua parlata in famiglia

Cognome e nome del padre.....

In Italia dal.....

Parla italiano : No bene abbastanza bene
Cognome e nome della madre.....

In Italia dal.....

Parla italiano : No bene abbastanza bene

- L'alunno ha frequentato la scuola nel proprio Paese d'origine ? SI NO

Se sì, specificare quale ordine di scuola e per quanti anni

Materie nelle quali aveva i risultati migliori :

.....
.....
.....
.....

Il QCER(Quadro Comune Europeo di Riferimento)

© 2001 Council of Europe

© 2002 R.C.S. Scuola S.p.A. Milano La Nuova Italia-Oxford

Tav. 1. Livelli comuni di riferimento: scala globale

Livello avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello elementare	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di <i>routine</i> che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
ISTITUTO COMPrensIVO "FERRARI"

Via M. Cerrone, n. 17 – 13100 VERCELLI

Tel. 0161/211805-255039

I.C. "Ferrari" Codice Fiscale: 94023430021 Codice Meccanografico: VCIC809001

la musica che unisce

E-mail: vcic809001@istruzione.it – vcic809001@pec.istruzione.it

Web: icferrarivercelli.edu.it



VADEMECUM PER I BES **(BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)**



Questo documento ha lo scopo di illustrare, in maniera sintetica, le modalità con cui il nostro Istituto sta operando già da anni per favorire l'inclusione. Vuole essere, pertanto, un supporto per tutte le figure che ruotano intorno allo studente (docenti, educatori, familiari, personale della scuola), al fine di favorire politiche scolastiche più eque ed inclusive, finalizzate ad un lavoro in divenire, come in divenire è il processo di apprendimento.

Alla fine del 2012 nelle scuole italiane si inizia a parlare di B.E.S. dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ***“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”***.

Ma che cosa si intende con alunni con B.E.S.? (Bisogni Educativi Speciali)

Il MIUR ha introdotto il riconoscimento degli alunni B.E.S. ovvero alunni con Bisogni Educativi Speciali, poiché viene riconosciuto che ***“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali:***

o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” (direttiva ministeriale 27 dicembre 2012).

La scuola individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali in tre modi, attraverso:

1. Certificazione
2. Diagnosi
3. Considerazioni didattiche.

Vi sono, infatti, comprese tre grandi sotto-categorie:

1.a quella della disabilità;

2.b quella dei disturbi evolutivi specifici

3.c quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale” (punto 1, Dir. M. 27/12/2012)

Possiamo, quindi, trovarci di fronte a tre diverse situazioni.

- 1 a) Alunni con certificazione di disabilità, questa fa riferimento alla leg. 104/92 (art3) ed elaboriamo un PEI.
- 2 b) Alunni con diagnosi di disturbi evolutivi: - Se hanno diagnosi di DSA, facciamo riferimento alla Legge 170/10 e DM 5669 12/7/2012 ed elaboriamo un PDP. - Se hanno diagnosi di ADHD, Disturbi del Linguaggio, Disturbi della coordinazione motoria o non-verbali allora la scuola è in grado di decidere in maniera autonoma, “se” utilizzare, o meno, lo strumento del PDP, in caso non lo utilizzi ne scrive le motivazioni, infatti: “la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. (...) il Consiglio di Classe è

autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione” (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363)

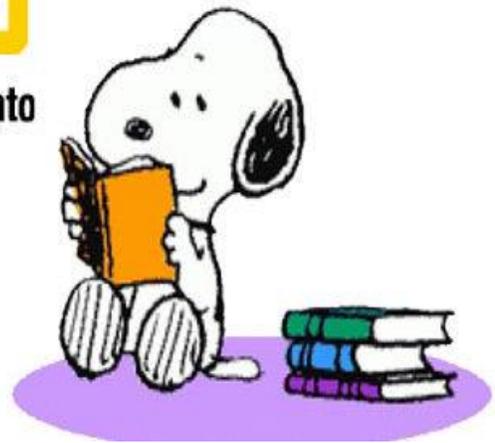
- 3 c) Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale: “Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche” (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013). Il termine “ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche” presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), il quale mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola con l’adozione di percorsi individualizzati e personalizzati come strumenti compensativi e/o dispensativi (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013) ma “non” è obbligata a fare il PDP, dunque sceglie in autonomia se fare o meno un PDP, e questi interventi dovranno essere per il tempo necessario all’aiuto in questione.

1.a Alunni con disabilità, per il cui riconoscimento è necessaria la presentazione della certificazione regolata dalla legge 104/1992,dlgs 66/2017e vi rientrano i deficit:

- **Psicofisici**
- **Sensoriali**
- **Motori**

➤ Autismo

2.b Disturbi evolutivi specifici:



- **DSA:** (legge 170/2010) sono disturbi specifici di apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali; possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. (Art. 1» Leg.170/10) e possono sussistere separatamente o insieme. La Certificazione di DSA è rilasciata, su richiesta della famiglia, dal Servizio TSRMEE della ASL di residenza dell'alunno, dai Servizi di Neuropsichiatria infantile delle Aziende Sanitarie Ospedaliere e Universitarie e degli IRCCS;

- **DISLESSIA:** disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere: in particolare la decifrazione dei segni linguistici è inficiata per correttezza e per rapidità di lettura;
- **DISGRAFIA:** disturbo specifico di scrittura che si manifesta evidenziando difficoltà nella realizzazione grafica;
- **DISORTOGRAFIA:** disturbo specifico di scrittura che si manifesta evidenziando difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.
- **DISCALCULIA:** disturbo specifico che si manifesta evidenziando difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri
- **ADHD o DDAI** Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività, o **ADHD**, è un **disturbo evolutivo dell'autocontrollo**. Esso include difficoltà di attenzione e concentrazione, di controllo degli impulsi e del livello di attività. Questi problemi derivano sostanzialmente dall'incapacità del bambino di regolare il proprio comportamento in funzione del trascorrere del tempo, degli obiettivi da raggiungere e delle richieste dell'ambiente. L'ADHD è un vero **problema** per l'individuo stesso, **per la famiglia e per la scuola** e spesso rappresenta un ostacolo nel conseguimento degli obiettivi personali. È un problema che genera sconforto e stress nei genitori e negli insegnanti i quali si trovano impreparati nella gestione del comportamento del bambino.

- **FIL**, funzionamento intellettivo limite, (caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico) caratterizza gli alunni che non hanno un deficit cognitivo, ma che comunque non hanno un alto Quoziente Intellettivo che è al limite dei livelli standard.
- **Deficit del linguaggio:** o Disturbi del linguaggio riguardano la capacità di usare in maniera propria il linguaggio e di comprenderlo, queste due difficoltà possono essere presenti in contemporanea oppure non esserlo.
- **Disprassia:** un disturbo della coordinazione motoria caratterizzato da difficoltà a programmare ed eseguire azioni intenzionali.
- **Disturbo dello Spettro Autistico Lieve** (non rientrante nella legge 104) sono forme più lievi, ad alto funzionamento, che non rientrano nelle situazioni di handicap, ma che necessitano comunque di attenzione e di risposte educative speciali. Una di queste condizioni è la sindrome di Asperger

3.c Svantaggio:

- Socioeconomico;
- Linguistico;
- Culturale (anche stranieri);
- Disagio comportamentale/relazionale;
- Alunni adottati o in affidamento;
- Altre difficoltà (Malattie, Traumi).

In questa categoria rientrano tutti quei ragazzi che per diversi motivi si trovino a vivere, in modo momentaneo o permanente, situazioni di deficit culturale, linguistico, sociale o economico. In questi casi è solo l'osservazione sistematica dei

comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente che fa sospettare con fondatezza il prevalere dei vissuti personali dei ragazzi o dei fattori dell'ambiente di vita quali elementi ostativi all'apprendimento.

DOCUMENTI PREVISTI PER GLI STUDENTI BES

PREMESSA

Per pianificare e personalizzare il percorso d'apprendimento degli studenti BES, sono previsti vari documenti, differenti da una categoria di BES all'altra.

Riguardo ad essi si sottolineano alcuni aspetti decisivi:

1) Al di là di chi si occupa materialmente della loro stesura, i documenti previsti per gli studenti BES sono di competenza dell'intero Consiglio di classe/interclasse, per cui non è ammessa, da parte di tutti i membri del Consiglio stesso, la non consapevolezza del contenuto e delle misure da essi richieste.

2) Oltre che dal Consiglio di classe/interclasse, tali documenti sono sottoscritti pure dai genitori/tutori dello studente, dal Dirigente o suo delegato e (qualora si tratti di studenti col sostegno) dallo psicologo ASL e/o da altre figure coinvolte (logopedisti, neuropsichiatri ecc.). Sottoscrivendoli, ognuno approva il contenuto e prende la responsabilità di attuarlo per la parte di sua competenza.

3) La mancata attuazione delle misure previste dai documenti si può configurare come inadempienza da parte del docente, e su ciò possono fondarsi eventuali ricorsi in sede legale da parte della famiglia contro le decisioni del Consiglio di classe/interclasse.

4) In quasi tutte le situazioni, gli studenti per cui si compilano i suddetti documenti sono certificate da specialisti. Le loro certificazioni sono documenti medici che in quanto tali non possono essere messi in discussione dal docente.

IL P.E.I.

(PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO)



Il P.E.I. è previsto dalla legge 104/92 per studenti diversamente abili portatori certificati di vari tipi di handicap (motori, sensoriali, psicologici, ecc). è redatto dal CdC/interclasse/intersezione GLO (gruppo operativo per inclusione) (consiglio di classe/interclasse/intersezione, unità multidisciplinare di valutazione dell'ASL, genitori, figure professionali esterne ed interne alla scuola) ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici Lo stato di handicap è riconosciuto da un'apposita Commissione Medica dell' ASL, e dà diritto a richiedere il supporto dell'insegnante di sostegno, che è nominato dall'amministrazione scolastica. Il P.E.I. è un documento di ampio respiro che, a partire da altri documenti contenuti nel fascicolo personale dello studente portatore di handicap, cerca di definire e pianificare per lui un percorso "su misura" d'integrazione scolastica ed extrascolastica. In pratica il P.E.I. contiene:

- la valutazione iniziale degli operatori scolastici e dell'Azienda Ospedaliera o dell'ente convenzionato e accreditato;
- gli obiettivi (didattici e non) da conseguire a medio e a lungo termine, e le relative strategie da attuare;
- gli interventi della scuola con le modalità di utilizzazione delle ore di sostegno;
- gli eventuali supporti sanitari e riabilitativi dell' ASL e/o Azienda Ospedaliera e/o dell'ente convenzionato e accreditato;
 - gli eventuali interventi del Comune di residenza dell'alunno interessato finalizzati alla realizzazione di quanto previsto dal P.E.I.;
 - gli interventi di collaborazione della famiglia;
 - i tempi e le modalità per le verifiche scolastiche e i conseguenti aggiornamenti del PEI. Una parte importante del P.E.I. è la definizione di obiettivi ed attività per il

percorso didattico dello studente con handicap. Da questo punto di vista ci sono in pratica tre possibilità:

Obiettivi identici al resto della classe. In questo caso, data la particolare natura dell'handicap (es. studenti ipovedenti), i contenuti ed il loro grado di difficoltà sono

esattamente gli stessi del resto della classe. 2) Obiettivi con attività differenziate.

Gli argomenti svolti, per quanto semplificati, sono riconducibili a quelli della classe.

Importante sapere che:

- Gli obiettivi previsti, se raggiunti, permettono allo studente di ottenere un diploma valido a tutti gli effetti, che non riporta alcun riferimento all'intervento di sostegno ricevuto. La selezione dei contenuti previsti per raggiungere gli obiettivi minimi in ogni materia deve essere fatta dai docenti (esperti delle varie materie), e non è imposta da nessun documento ministeriale.

- Gli Obiettivi con attività differenziati. In questo caso, anche se si toccano gli stessi argomenti del resto della classe, il grado di semplificazione è tale che lo studente non ottiene il diploma alla fine del percorso di studi, ma un semplice attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94). Importante sapere che il P.E.I. costituisce la base dei criteri di valutazione dello studente.

Con il decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 sono stati introdotti i nuovi modelli di PEI (piano educativo individualizzato) nazionali.

Tale decreto ha inoltre definito le nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità e adottato le relative Linee Guida.

Con la nota n. 40/2021 il Ministero ha chiarito che il nuovo PEI deve essere adottato universalmente dall'a.s. 2021/22 e che già dal corrente anno scolastico occorre stilare il PEI provvisorio previsto dalle nuove disposizioni.

In base al D.Lgs. n. 66/2017 il GLO - Gruppo di Lavoro Operativo, si deve riunire diverse volte nel corso dell'anno scolastico.

·In particolare si deve riunire per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso entro il 30 ottobre. Tale termine viene indicato nel DI 182/2020 come scadenza, eccetto casi particolari, come ad esempio ritardi nella nomina degli insegnanti o iniziale frequenza irregolare dell'alunno.

Ricordiamo che PEI può comunque essere modificato, se necessario, nel corso dell'anno.

Il GLO si deve poi riunire per incontri intermedi di verifica, per monitorare il percorso e/o accertare il raggiungimento degli obiettivi, nonché per apportare

eventuali modifiche ed integrazioni. Non viene indicato un numero determinato di incontri, poiché essi dipendono dai bisogni manifestati dall'alunno, ma è previsto almeno un incontro tra il mese di novembre e il mese di aprile.

L'incontro finale dev'essere previsto entro il 30 di giugno ed ha una duplice funzione: verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e formalizzazione delle proposte di risorse per quello successivo;

Il GLO si deve inoltre riunire entro il 30 giugno per redigere il PEI provvisorio per gli alunni che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della situazione di disabilità.

La convocazione del GLO e' effettuata dal Dirigente scolastico con adeguato preavviso, tramite comunicazione diretta a coloro che hanno diritto a parteciparvi. Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso tale diritto.

Ricordiamo che le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona e si svolgono, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

La firma di tutti i membri del GLO è prevista sul PEI redatto in via definitiva entro il mese di ottobre e nell'incontro di verifica finale.

IL PEI PROVVISORIO

In base alla nota 40/21 entro il 30 giugno occorre stilare un PEI provvisorio per gli alunni con disabilità che si iscrivono per la prima volta a scuola oppure per alunni già iscritti e frequentanti per i quali venga certificata la condizione di disabilità. Il PEI provvisorio è indicato all'interno del nuovo modello di PEI ed è richiesto per definire la richiesta delle risorse per l'anno scolastico successivo.

IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)



Il PDP è il documento di programmazione obbligatorio con il quale la scuola definisce ed elenca gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari ma non riconducibili alla disabilità. Ciò al fine di garantire ad ognuno di loro il successo formativo. Quando le difficoltà scolastiche sono dovute non ad handicap, ma a disturbi diagnosticabili da specialisti (es. DSA, disturbi d'iperattività ecc.) è richiesta una certificazione a supporto della scelta di compilare il P.D.P. per uno studente. Ciò perché il Consiglio di classe ha competenze didattiche e non mediche. Le certificazioni valide sono quelle rilasciate da strutture pubbliche, oppure da strutture private accreditate ciò nonostante, "Per [...] gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, si raccomanda - nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate - di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe ravvisi e riscontri, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo" (CM 8/13). Il modulo del P.D.P. deve riportare:

- Dati anagrafici

- Tipologia del disturbo ed estremi della relativa certificazione (se presente)
- Attività didattiche personalizzate
- Strumenti compensativi
- Misure dispensative
- Forme di verifica e valutazione personalizzata
- Firma di tutti i docenti del Consiglio di classe, del Dirigente o suo delegato e dei genitori o tutori. Per quanto riguarda le misure didattiche riportate nel P.D.P., si ricade in tre categorie:

1) Strumenti compensativi = mezzi che mettono in grado lo studente di compensare il suo specifico deficit (es. calcolatrice per i discalculici, sintesi vocale per i dislessici).

2) Misure dispensative = possibilità di far evitare allo studente le azioni che lo mettono in difficoltà (es. dispensa dalla lettura ad alta voce, dal prendere appunti ecc.). Le misure dispensative non favoriscono l'acquisizione di autonomia, quindi bisogna limitarne l'uso allo stretto indispensabile.

3) Progettazioni didattico educative calibrate (es. riduzione di alcune parti di programma, minori difficoltà negli esercizi, tempi aggiuntivi durante le verifiche ecc.).

- Per le lingue straniere possono essere richieste dalla famiglia due misure alternative:

1) Dispensa dalle prove scritte (anche in sede d'esame di stato)

2) Esonero dalla materia. Nel primo caso lo studente sostiene prove orali equipollenti, nel secondo caso le evita ma non prende il diploma (percorso di studi differenziato).

- In ogni caso, “Non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall’art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegare Linee guida” (CM 8/13).

La responsabilità della stesura del PDP è condivisa tra tutti gli insegnanti del Consiglio di classe/interclasse. Allo stesso modo, tutti i docenti del Consiglio di classe/interclasse sono responsabili della puntuale attuazione delle misure contenute nel P.D.P., altrimenti si potrebbe configurare una grave inadempienza.

Si precisa inoltre che:

- Il P.D.P. viene compilato entro 3 mesi dall’inizio della scuola.
- Esistono moduli prestampati per la stesura del PDP (il nostro istituto adotta quello previsto dall’USR, vedi allegati;
- Ogni docente individuerà le misure compensative e dispensative, nonché gli accorgimenti didattici utili nella propria materia allo studente BES.
- Alla luce dei risultati ottenuti, il P.D.P. può essere sottoposto a verifiche periodiche ed eventuali modifiche in occasione delle riunioni del Consiglio di classe/interclasse.

PROVE INVALSI

Ogni anno l'INVALSI pubblica una nota sullo svolgimento delle prove di rilevazione e valutazione del sistema scolastico, con questa nota viene disciplinato anche lo svolgimento delle prove per gli alunni BES. Anche nelle prove INVALSI viene previsto l'utilizzo da parte degli alunni DSA di alcuni strumenti compensativi.

Gli strumenti compensativi previsti sono:

- prove in formato audio per l'ascolto individuale in cuffia ripetuto tre volte.
- tempi suppletivi per lo svolgimento delle prove.

I COMPITI DEL REFERENTE BES D'ISTITUTO E PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO

Le funzioni del “referente” sono, in sintesi, riferibili all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte. Il referente che avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica, diventa punto di riferimento all'interno della scuola ed, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

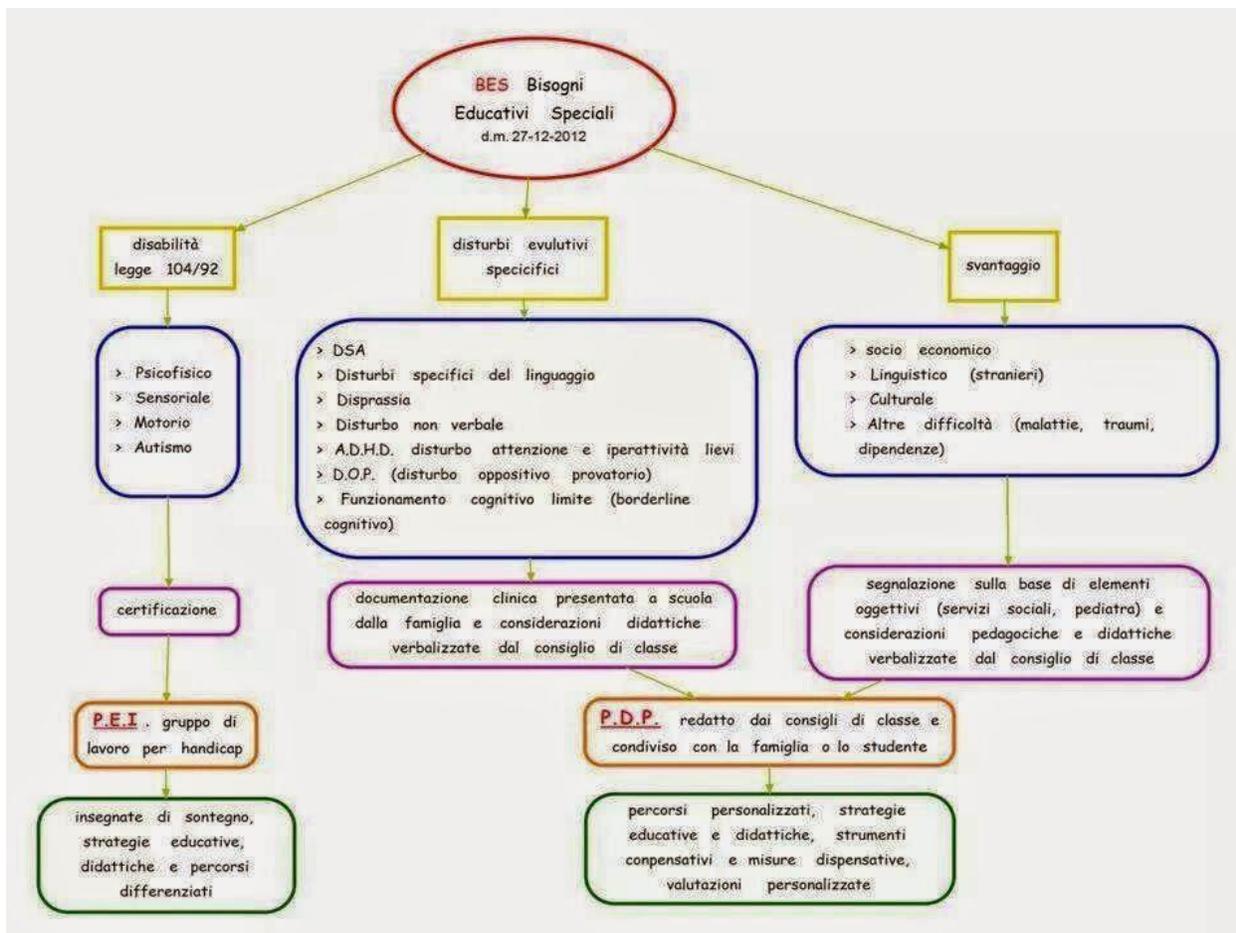
- organizza momenti di aggiornamento sui vari mezzi multimediali per agevolare l'inclusione degli alunni BES;

- coordina la stesura dei PDP degli alunni BES dell'Istituto e la loro condivisione con le famiglie e cura la raccolta informatica di tutta la documentazione istituzionale;
- aiuta i docenti a stilare i singoli PDP degli alunni BES e FIL;
- partecipa ad attività di aggiornamento specifiche per l'area e trasmette tutte le informazioni ricevute ai docenti delle scuole ove sono presenti alunni BES e FIL;
- promuove iniziative di aggiornamento e di autoaggiornamento e scambi tra docenti per incrementare il passaggio di informazioni, competenze ed esperienze che riguardano gli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- coordina con la referente per l'inclusività degli alunni diversamente abili e DSA il PAI (Piano Annuale Inclusione) d'Istituto;
- coordina l'elaborazione dei vari test per verificare il livello di conoscenza della lingua italiana degli alunni stranieri
- propone la somministrazione dei test d'ingresso, in itinere e in uscita per accertare i livelli di conoscenza della lingua italiana;
- valuta i risultati dei test e le eventuali azioni correttive raccordandosi con i docenti di classe;
- coordina i rapporti con i servizi sociali, gli enti istituzionali e territoriali per garantire l'inclusione degli alunni con disagio socio-economico;
- stila ed elabora con il Gruppo di coordinamento PTOF e RAV eventuali progetti riguardanti azioni di recupero, di consolidamento delle competenze linguistiche e di inclusione degli alunni BES e FIL;

COMPITI DEL REFERENTE PER L'INCLUSIONE

Il referente per l'inclusività degli alunni diversamente abili e con disturbi specifici di apprendimento:

- riunisce periodicamente gli insegnanti di sostegno, valuta con loro i singoli casi e le situazioni problematiche e cerca soluzioni;
- accoglie le famiglie degli alunni diversamente abili, cercando eventuali soluzioni a problemi; o
- organizza momenti di aggiornamento sui vari mezzi per agevolare l'istruzione degli alunni diversamente abili e con DSA;
- promuove iniziative di aggiornamento e di autoaggiornamento e scambi tra docenti per incrementare il passaggio di informazioni, competenze ed esperienze che riguardano l'area dell'handicap, dei DSA e degli ADHD;
- elabora il PAI con il supporto del Gruppo d'Istituto per l'inclusività e della Referente BES e alunni stranieri;
- coordina e presiede incontri tra i vari ordini di scuola dell'Istituto per il passaggio delle informazioni su alunni diversamente abili, DSA e ADHD;
- coordina i rapporti con i servizi di Neuropsichiatria e Psicologia dell'ASL, con gli enti istituzionali e territoriali per garantire l'inclusione degli alunni diversamente abili, DSA e ADHD;





Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
ISTITUTO COMPRENSIVO "FERRARI"

Via M. Cerrone, n. 17 – 13100 VERCELLI

Tel. 0161/211805-255039

Codice Fiscale: 94023430021 Codice Meccanografico: VCIC809001

E-mail: vcic809001@istruzione.it – vcic809001@pec.istruzione.it

Web: icferrarivercelli.edu.it



I.C. "Ferrari" ...
...la musica che unisce...

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI



“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso , di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.” Art 3 della Costituzione

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza e integrazione dell'Istituto Comprensivo “FERRARI” si colloca nel panorama di ricca produzione e ricerca istituzionale e culturale sulla questione integrazione degli alunni stranieri nella Scuola italiana. “*La presenza di alunni con cittadinanza non italiana ha assunto da tempo le caratteristiche di un fenomeno strutturale che la scuola ha affrontato nella sua complessità con esperienze di innovazione. Tenuto conto della rilevanza di tale fenomeno, e ai fini di una proficua integrazione dei minori interessati, dovrà essere posta particolare attenzione a tutta la complessa problematica che caratterizza l'iscrizione e la scolarizzazione di tali alunni.*” E' da questa premessa che l'istituto ha fatto una riflessione sull'integrazione e l'accoglienza degli alunni stranieri

utilizzando, come linee guida, due testi importanti quali *Il libro verde e il libro bianco della Commissione europea*.

Il **Libro bianco** sul dialogo interculturale «*Vivere insieme in pari dignità*» presenta un approccio politico all'integrazione che può tradursi in forma di raccomandazioni fondamentali e di linee guida.

Viene dichiarato che con “*Vivere in-sieme in una società diversificata è possibile solo se possiamo vivere in-sieme in pari dignità*” e che “*l'apprendimento e l'insegnamento delle competenze interculturali sono essenziali per la cultura democratica e la coesione sociale*”. Ecco

perché “*offrire a tutti un'educazione di qualità, favorendo l'integrazione, permette la partecipazione attiva e l'impegno civico, prevenendo al tempo stesso gli handicap educativi.*”

Il **Libro verde**

“*Numerosi figli di migranti soffrono di un handicap scolastico. Una delle prime cause delle difficoltà per gli alunni migranti è spesso l'ambiente socioeconomico sfavorevole dal quale provengono. Ma la situazione socioeconomica non spiega da sola l'handicap scolastico di questi alunni: l'inchiesta PISA mostra infatti che tra i bambini migranti è più alta la probabilità di avere bassi risultati scolastici rispetto ad altri bambini provenienti da contesti socioeconomici simili e che ciò avviene in alcuni paesi più che in altri. Tutti gli Stati membri considerano l'acquisizione della lingua del paese ospitante un elemento fondamentale dell'integrazione e tutti hanno adottato misure specifiche in merito*”

CHE COS'E' IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF. Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli dei diversi operatori scolastici, delinea le diverse possibili fasi dell'accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana (D.P.R. 394 del '99).

Il Protocollo d'Accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso di bambini/e e ragazzi/e di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni alunno;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- Utilizzare in maniera razionale le risorse professionali disponibili.

I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo coinvolge tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti

coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e a adottare forme di comunicazione efficaci. I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- ❖ dal Dirigente scolastico;
- ❖ dalla Commissione accoglienza stranieri;
- ❖ dagli Uffici di Segreteria
- ❖ dai Consigli di classe/ Interclasse

❖ IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Nell'accoglienza degli alunni stranieri gioca un ruolo fondamentale il Dirigente Scolastico cui compete, tra l'altro, attuare *“interventi specifici per promuovere il diritto di apprendimento e il successo scolastico degli studenti appartenenti all'istituzione scolastica”*. Svolge quindi la funzione di vero e proprio garante del diritto all'apprendimento nei confronti delle famiglie straniere. Il Dirigente esercita all'interno una funzione di coordinamento e di previsione, in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione di risorse professionali, economiche e strumentali in modo flessibile secondo le esigenze. All'esterno garantisce relazioni stabili con enti locali e associazioni, oltre che con le altre scuole del territorio che condividono le stesse problematiche e anche per incentivare progetti comuni.

Si occupa del monitoraggio e dell'andamento dell'accoglienza

❖ COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

E' composta da 3 docenti della scuola ed eventualmente dal Dirigente Scolastico, dal personale di segreteria, dai mediatori e/o operatori interculturali (ove presenti)

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo,

l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre prima dell'inizio delle lezioni.

❖ **COMPITI DELLA COMMISSIONE:**

1. predispone la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei prerequisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;
2. esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
3. effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
4. effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi
5. propone l'assegnazione alla classe, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;
6. promuove l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti dello stesso Consiglio di classe per la stesura e l'attuazione del PDP o di altri percorsi di facilitazione.

❖ **GLI UFFICI DI SEGRETERIA:**

Le procedure di iscrizione alle scuole pubbliche sono on line, ma in ogni caso le segreterie devono offrire un supporto per le necessarie informazioni o il perfezionamento

dell'iscrizione che, per gli alunni stranieri può avvenire in qualsiasi momento dell'anno o quando sia necessaria un'integrazione della documentazione.

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno/a straniero/a e della sua famiglia e tra il personale di segreteria viene indicata una persona incaricata al ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali per l'interazione con cittadini stranieri. Ove possibile, è possibile prevedere l'intervento di mediatori linguistici messi a disposizione da enti locali e associazioni, sulla base di convenzioni e accordi.

❖ *COMPITI SEGRETERIA*

- 1 Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica eventualmente predisposta;
- 2 Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- 3 Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola;
- 4 Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;

❖ *CONSIGLI DI CLASSE/ INTERCLASSE*

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe poiché solo una tale sinergia permette l'inclusione. La storia scolastica dell'alunno/a deve essere tenuta presente sia in termini di competenze, abilità, saperi, sia per avere un quadro più completo della scuola di origine.

- ❖ Il consiglio di classe/interclasse deve favorire l'integrazione, promuovendo la diversificazione delle attività e delle metodologie;

- ❖ individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina; rileva i bisogni specifici d'apprendimento;
- ❖ elabora percorsi didattici di L2, considerando l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline e prioritaria nella prima fase di alfabetizzazione.

Il consiglio di classe/ interclasse predispose un *Piano Didattico Personalizzato*, al fine di ridurre il più possibile le difficoltà linguistiche e facilitare l'acquisizione di competenze di base essenziali per poter proseguire il percorso scolastico

LA VALUTAZIONE

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe/Interclasse interessati a individuare possibili forme di “Adattamento dei programmi di insegnamento.”

Possibili forme già sperimentate da altre scuole primarie e di secondo grado, possono essere:

- ✓ la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica;
- ✓ competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- ✓ la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari.
- ✓ la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno

La valutazione terrà conto:

- del livello iniziale di partenza,
- dei risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 e/o nelle azioni di sostegno programmate,
- della motivazione,
- della partecipazione
- dell'impegno.

Le valutazioni in italiano e/o in altre materie, in collaborazione con il docente alfabetizzatore, possono essere integrate o sostituite con quelle conseguite nei corsi di italiano L2. In particolare nelle prime prove in lingua italiana, i docenti devono rilevare gli

errori grammaticali e di ortografia utilizzando la didattica dell'errore, senza però farli pesare nella valutazione.

La valutazione può essere sospesa laddove essa non sia positiva per ragioni legate alla scarsa o non conoscenza della lingua italiana. Il Consiglio di Classe/Interclasse potrà esprimere, in ogni singola disciplina, una valutazione del tipo *“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” oppure “la valutazione espressa fa riferimento al PDP (Piano Didattico Personalizzato) programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.*

LE RISORSE

Al fine di facilitare l'inclusione degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, l'Istituto può contare su alcune risorse professionali e strumentali:

- Didattica inclusiva anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- Attività laboratoriali in orario curricolare e/o extracurricolare realizzate grazie alle risorse professionali della scuola;
- Sportello d'ascolto psicopedagogico;
- Corsi di recupero pomeridiani per alunni con bisogni specifici;
- Laboratorio sui linguaggi specifici delle discipline;
- Compresenze e contemporaneità (qualora previste);
- Laboratori di orientamento scolastico-professionale.

Di seguito si allegano i seguenti documenti:

1. *La scheda informativa sugli alunni stranieri*
2. *il Quadro Comune Europeo di Riferimento*



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
ISTITUTO COMPRENSIVO "FERRARI"

Via M. Cerrone, n. 17 – 13100 VERCELLI

Tel. 0161/211805-255039

Codice Fiscale: 94023430021 Codice Meccanografico: VCIC809001

E-mail: vcic809001@istruzione.it – vcic809001@pec.istruzione.it

Web: icferrarivercelli.edu.it



I.C. "Ferrari"
...la musica che unisce...

Scheda informativa alunni stranieri

INFORMAZIONI GENERALI

ALUNNO/A

Cognome

nome.....

M F

Paese di provenienza.....

Cittadinanza/e.....

Luogo e data di nascita.....

Data di arrivo in Italia.....

Per ricongiungimento familiare: SI NO ALTRO ()

Lingua madre.....

Altre lingue conosciute

Lingua parlata in famiglia

Cognome e nome del padre.....

In Italia dal.....

Parla italiano : No bene abbastanza bene
Cognome e nome della madre.....

In Italia dal.....

Parla italiano : No bene abbastanza bene

- L'alunno ha frequentato la scuola nel proprio Paese d'origine ? SI NO

Se sì, specificare quale ordine di scuola e per quanti anni

Materie nelle quali aveva i risultati migliori :

.....
.....
.....
.....

Il QCER(Quadro Comune Europeo di Riferimento)

© 2001 Council of Europe

© 2002 R.C.S. Scuola S.p.A. Milano La Nuova Italia-Oxford

Tav. 1. Livelli comuni di riferimento: scala globale

Livello avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello elementare	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di <i>routine</i> che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

